

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 DICEMBRE 1996

Presidenza: on. Elena Zaccheo, presidente.

Presenti: 36 consiglieri comunali

Assenti scusati: on.li Magda Brusa, Andrea Giudici, Armando Good, Tamara Magrini.

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Fabio Pedrazzini,
municipali

Assente scusata: on. Renza De Dea.

---0000000---

L'on. presidente, prima di dare avvio alla seduta, precisa quanto segue:

"Prima di dare inizio ai lavori parlamentari veri e propri, è doveroso, da parte di noi tutti, soffermarci con il pensiero sulla figura e sull'opera del collega Pierre Codioli, eletto lo scorso maggio, in seno a codesto legislativo, per le file del partito socialista, su cui ha voluto accanirsi un destino atroce. La notizia dell'improvvisa e del tutto inaspettata scomparsa del collega Pierre, ha lasciato sbalordita tutta la città. E'con sentimento di incredulità, frammisto a legittima e umana ribellione contro un destino così assurdo, che ognuno di noi ha affrontato la feroce realtà; e subito, in modo automatico, ognuno di noi ha cercato di interrogarsi sul perché di un destino così crudele; un destino che in modo così efferato e proditorio, ha voluto accanirsi su un uomo disponibile e generoso, quale fu il nostro collega ed amico Pierre. Interrogativi, questi, purtroppo vani: il decorso e gli accadimenti della vita presentano lati indecifrabili alla mente e ai sensi umani. E'indissolubile dalla condizione umana stessa, il principio di dover accettare l'imponderabile esistenziale. Certo è, che nel caso del collega Pierre, ciò che è successo è fuor di ogni logica. Ora ci apprestiamo ad aprire una seduta di Consiglio Comunale senza di lui. Questa sera penso proprio che tutti noi si debba combattere contro un gelido alone di disagio. Alla memoria di Pierre Codioli sia elevato un pensiero di corale simpatia.

Ma di questi tempi, la città di Locarno, è stata orbata di altri illustri cittadini. E'venuto a mancare Giannetto Valsangiacomo, Consigliere Comunale dal 1960 al 1984. Autorevole membro della commissione della gestione, presidente del legislativo nel 1967, capogruppo del partito liberale dal 1976 al 1980, fece pure parte della commissione delle petizioni e della commissione speciale dei ricorsi sul centro storico. Ha sempre dimostrato notevole e competente impegno, sorretto sempre da quel suo tipico entusiasmo. Mente storica delle finanze del Comune, ha redatto, durante tutta la sua permanenza presso la commissione della gestione, i rapporti sui bilanci preventivi e consuntivi della città.

Doveroso è pure rivolgere un particolare pensiero all'architetto René Pedrazzini, Consigliere Comunale dal 1956 al 1962.

Penso di interpretare la vostra volontà, nell'esternare al nostro municipale Aldo Baronio e alla nostra collega Magda Brusa, un accordato messaggio di cordoglio e partecipazione per la scomparsa delle rispettive madri: Ines Baronio e Olga Delorenzi.

A tutti i famigliari vada un deferente e commosso pensiero di condoglianze. Invito i colleghi

ad un momento di raccoglimento per onorare la loro memoria."

L'on. sindaco, a nome del Municipio, si associa alle parole di cordoglio espresse dall'on. presidente.

L'on. presidente, dichiara poi aperta la seduta con il seguente **ordine del giorno**:

- 1) Lettura e approvazione ultimo verbale.
- 2) Subingresso consigliere comunale (PST).
- 3) Sostituzione delegato in seno al:
 - Consiglio consortile CIR (LEGA);
 - Consiglio consortile aiuto domiciliare e geriatrico (LEGA);
 - Consiglio consortile Consorzio Autolettiga (PLR);
 - Consiglio consortile Consorzio depurazione acque (Lega);sostituzione membro commissione ad hoc sostegno psicologico ai disoccupati (PST).
- 4) esame e approvazione del M.M. No. 11 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 1997.
- 5) Esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - no. 10 concernente lo stanziamento di un credito di fr. 93'000.-- per lavori di taglio e piantagione di alberi in diverse aree verdi comunali;
 - no. 12 concernente la modifica di alcuni regolamenti comunali quali misure di risanamento finanziario;
 - no. 13 concernente la modifica dell'art. 22 del regolamento del Corpo pompieri urbani e del Corpo pompieri di montagna del Comune di Locarno;
 - no. 15 concernente alcune modifiche al regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991;
 - no. 16 concernente la richiesta di un credito di fr. 105'000.-- per la sistemazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Scazziga (Muralto);
 - no. 17 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 985'000.-- per lavori previsti lungo Via Streccione fino in Via Passetto e inerenti la posa di una tratta di collettore per l'evacuazione dei riali "in Selva", "la Rocca" e "Arbivecchio", la posa di canalizzazioni comunali per acque luride e miste, la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e le opere di sistemazione viarie;
 - no. 18 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 220'000.-- per lavori inerenti la realizzazione, sul mappale 5567 RFD Locarno, di un parcheggio e di un'area raccolta rifiuti;
 - no. 19 concernente la richiesta di un credito di fr. 52'000.-- per la sistemazione della facciata Ovest di "casa Bellerio in Via S. Antonio; l'autorizzazione per la rettifica dei confini; l'acquisto di nuovi contenitori per i rifiuti;
 - no. 20 concernente lo stanziamento di un credito straordinario di fr. 19'734.-- quale quota parte del Comune alle spese sullo studio sulla Holding per le partecipazioni pubbliche SA;
 - no. 21 riguardante lo stanziamento di un credito di fr. 55'000.-- per l'acquisto di panchine e cestini, quale arredo urbano per la zona di Via San Jorio;
 - no. 22 riguardante lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 160'000.-- per l'acquisto di una scopatrice meccanica.
- 6) Discussione e decisione sulle seguenti mozioni:
 - a) mozione presentata il 14 ottobre 1996 dal Gruppo PS

concernente il licenziamento di tre dipendenti dell'Azienda del gas;

b) mozione presentata il 24 giugno 1996 dall'on. Mauro Belgeri sulla modifica della denominazione della Commissione delle petizioni in "Commissione della legislazione e delle petizioni";

c) mozione presentata il 18 dicembre 1995 dall'on. Gianbeato Vetterli concernente le prestazioni complementari AVS comunali, i contributi agli inquilini per l'alloggio e i contributi a privati per la costruzione di alloggi economici.

7) Mozioni e interpellanze.

Interviene **l'on. Vetterli** chiedendo lo stralcio dall'ordine del giorno della discussione sulla sua mozione del 18 dicembre 1985 concernente le prestazioni complementari AVS comunali, i contributi agli inquilini per l'alloggio e i contributi ai privati per la costruzione di alloggi economici in quanto la materia è già trattata dal messaggio municipale no. 12 che sarà discusso in serata. La proposta di ritiro è accolta per cui l'ordine del giorno risulta così modificato con 35 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 35 consiglieri comunali.

VERBALE

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con dispensa dalla lettura con 35 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 35 consiglieri comunali.

SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE

L'on. presidente invita il capo gruppo del PS a voler formulare proposte per il subingresso all'on. Pierre Codiroli.

L'on. Marci, a nome del gruppo PS, propone l'on. **Anna Lafranchi** alla quale l'on. presidente deferisce le formule del giuramento o promessa solenne previste dalla LOC.

L'on. Anna Lafranchi promette.

L'on. Fabio Lafranchi interviene a questo punto segnalando che anche il Consiglio comunale dovrebbe associarsi alle testimonianze di benemeranza rilasciate all'on. Flavio Cotti, Consigliere Federale, che è pure stato in Consiglio comunale a Locarno, per la sua apprezzata presidenza dell'OCSDE.

L'on. sindaco interviene osservando che il Municipio ha già percorso il legislativo comunale essendosi recentemente complimentato con il Consigliere Federale per il decimo anniversario di attività in seno al Consiglio Federale.

SOSTITUZIONE DELEGATI AI CONSORZI E MEMBRO COMMISSIONE

Si prende atto delle dimissioni dell'on. Silvano Bergonzoli dal Consiglio consortile del Consorzio incenerimento rifiuti e del subingresso del signor Victor Aghina.

Si prende atto delle dimissioni della signora Rinalda Bianda e del subingresso dell'on. **Pietro Matasci** quale delegato del comune in seno al Consiglio consortile del Consorzio aiuto domiciliare e geriatrico.

Si prende atto delle dimissioni del signor Mauro Bazzi e del subingresso della signora **Margherita Rusca** quale delegata del Comune in seno al Consiglio consortile del Consorzio autolettiga.

Si prende atto delle dimissioni dell'on. Chiappini e del subingresso del signor **Giulio Greppi** quale delegato del Comune in seno al Consiglio consortile del Consorzio depurazione acque.

Si prende atto del subingresso dell'on. **Anna Lafranchi** quale membro della commissione ad hoc per il sostegno psicologico ai disoccupati, a seguito del decesso dell'on. Pierre Codiroli.

PREVENTIVI

Con M.M. No. 11 è proposta l'approvazione dei conti preventivi 1997 del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 1997.

L'on. presidente rende noto che la Commissione della gestione non ha ancora esaurito l'esame del messaggio municipale per cui i preventivi 1997 saranno discussi nel corso della prossima seduta del legislativo comunale, prevista il 20 gennaio.

LAVORI DI TAGLIO E PIANTAGIONE DI ALBERI

Con M.M. No. 10 è proposto lo stanziamento di un credito di fr. 93'000.-- per lavori di taglio e piantagione di alberi in diverse aree verdi comunali.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

L'on. Belgeri interviene precisando quanto segue:

"Portando l'adesione del gruppo PPD al messaggio municipale emarginato, colgo l'occasione per riconoscere avantutto con un sincero plauso quanto fatto dal Municipio per migliorare diverse aree verdi comunali. Purtroppo è notorio che in periodi di crisi economica la coscienza ecologica vada scemando; è nostro compito vegliare affinché non si scenda sotto il livello di guardia. E gli esempi recenti non mancano: dall'inutile sacrificio delle querce lungo il campo esterno del lido al salvataggio in extremis del giardino della Magistrale grazie alla sensibilità del capo dicastero e all'intervento del sottoscritto.

Pure lungo Via Simen due grossi esemplari di conifera sono stati tagliati per esigenze di cantiere.

Ma un altro problema non va sottovalutato, quello della necessità di tagli selettivi in opposizione al taglio raso con il seguito di antiestetici "vuoti", in modo particolare per il Bosco Isolino.

Urge pure ridefinire l'inventario degli alberi protetti e sorvegliare l'applicazione delle nuove NAPR del Quartier Nuovo che, con buona pace di chi la pensa altrimenti, hanno ormai sancito il funerale della città-giardino essendo state sostanzialmente ampliate le possibilità edificatorie. A quando quindi finalmente le alberature compensatorie dei marciapiedi del quartiere? A quando la ricostruzione di Viale Franzoni? Prossimamente, insieme a un paio di colleghi, sarà inoltrata una mozione chiedente l'istituzione di una commissione del CC da consultare per ogni taglio di albero protetto, decisione che dovrebbe spettare al legislativo, attesa l'estrema delicatezza del problema in una cittadina turistica.

Passando per l'imprescindibile ricostruzione dei Giardini Arp che saranno eliminati dal nuovo porto, per finire al centro della nuova rotonda, l'elenco delle proposte potrebbe continuare a lungo.

Si auspica in conclusione che quanto espresso contribuisca ad evitare ulteriori clamorose distruzioni tipiche, non solo del periodo della speculazione edilizia, ma che risalgono purtroppo anche a periodi più recenti."

L'on. Abate interviene a nome del Municipio ringraziando l'on. Belgeri per il suo intervento che dimostra notevole attaccamento a quelle che sono le prerogative della nostra Città, specie dal punto di vista turistico. Il Municipio è comunque attento ai problemi cui ha accennato l'on. Belgeri e assicura il massimo impegno affinché il verde della Città sia salvaguardato ma soprattutto curato. In tal senso si interverrà al Bosco Isolino che è rimasto danneggiato dalle alluvioni degli anni 80. Grazie alle competenze dell'ing. Stanga sono stati individuati i problemi del bosco e si interverrà per la sua sistemazione.

L'on. Chiappini interviene osservando che le zone verdi, oltre che a essere curate, vanno preservate dai vandali e qui rammenta ciò che è capitato alle piantine del San Jorio.

L'on. Abate ribadisce che la piantagione del San Jorio a arbusti bassi è stata voluta dall'autorità cantonale malgrado lo scetticismo espresso dal nostro capo giardiniere. Al momento in cui il Comune entrerà in possesso di queste aree le stesse saranno sistemate in modo razionale.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è stanziato un credito di fr. 93'000.-- per lavori di taglio e piantagione di piante in diverse "aree verdi" della Città con 36 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
- 2) il credito verrà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.60 "Gestione parchi, giardini e boschi urbani" con 36 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
- 3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 36 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

RISANAMENTO FINANZIARIO

Con M.M. No. 12 è proposta la modifica di alcuni regolamenti comunali quali misure di risanamento finanziario.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

L'on. Pellegrini interviene osservando quanto segue:

"A nome del gruppo PPD esprimo l'adesione del mio partito al M.M. no. 12. Questa adesione non viene data a cuor leggero in quanto impone ai dipendenti nuovi sacrifici su un capitolo di spesa già oggetto di interventi di risparmio negli scorsi anni. Nel settore dei lavoratori dipendenti questa tematica è già stata affrontata dalle parti sociali le quali hanno faticosamente concordato misure di risparmio non senza aver soppesato gli interessi in gioco con particolare riguardo alla situazione finanziaria comunale che - non possiamo nascondercelo - non è tra le più floride. Sia detto per inciso le recenti decisioni di licenziamento del personale hanno dimostrato che in mancanza di una seria contrattazione tra i partner sociali qualunque provvedimento adottato unilateralmente appare inspiegabile tanto agli occhi degli interessati che dell'opinione pubblica. Per il futuro si invita pertanto il Municipio ad una più intensa collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori. Tornando al contenuto del messaggio il gruppo PPD, a maggioranza si preannuncia invece contrario alle misure contenute nel punto 2.3. Regolamento per la concessione di una prestazione complementare comunale a favore degli anziani, dei superstiti e degli invalidi. Tale prestazione interessa persone o nuclei famigliari che si trovano veramente in condizioni disagiate per cui i ritocchi previsti colpirebbero pesantemente soggetti già in situazione di grave difficoltà. Non va dimenticato che, il rigoroso meccanismo di attribuzione delle PC cantonali mette al riparo da eventuali abusi (naturalmente si possono verificare casi di malversazioni, ma questi - credetemi - sono le eccezioni che vanno senz'altro denunciate e soppresse caso per caso), per cui i versamenti che il Comune effettua sono mirati e sottraggono sovente gli aventi diritto alla casistica sempre delicata e complessa della pubblica assistenza. Naturalmente, affinché questo aiuto abbia senso agli importi versati devono seguire l'adeguamento alla variazione delle rendite AVS/AI (che vengono indicizzate ogni 2 anni al carovita) altrimenti ci troveremo con importi non più consoni alle necessità dei beneficiari. Nella società attuale dove l'egoismo e la legge del più forte creano più facilmente consensi a scapito dei meno fortunati un'attenzione a chi - anziano o invalido - non ha più alcuna possibilità di incrementare le proprie entrate se non privandosi del necessario, ci sembra opportuna, e lo sforzo di condivisione richiesto al cittadino contribuente senz'altro

auspicabile. Il gruppo PPD invita pertanto il CC a stralciare il MM no. 12 al punto 2.3."

L'on. Marci interviene osservando quanto segue:

"In rappresentanza del gruppo socialista abbiamo firmato con riserva il rapporto della commissione della gestione. Siamo vivendo una situazione economica e sociale difficile e come socialisti non ci risulta facile avallare soppressioni e deregolamentazioni di conquiste ottenute a fatica, che avevano anche permesso di migliorare la situazione dei dipendenti comunali, degli anziani e degli inquilini sulla cui situazione, le modifiche in discussione questa sera avranno comunque un'incidenza. Lo sviluppo della produttività del lavoro, il trasferimento della produzione al di fuori dei nostri confini, il costo della vita in Svizzera, la liberalizzazione dei mercati e altri fattori ancora, hanno indebolito il substrato economico del nostro stato sociale e soprattutto modificato la situazione dei vari attori economici del paese ed i loro rapporti. In un periodo dove la disoccupazione è importante e la povertà dilaga sempre più, nel momento in cui dovremmo proprio potenziare la socialità, siamo costretti ad adottare misure di risparmio. Così le conquiste sociali che sembravano essere un solido punto di riferimento vengono sempre più messe in discussione e stanno subendo la famosa tattica del salame. Come socialisti, da sempre attenti e sensibili alla situazione socioeconomica del paese, dobbiamo fare una scelta difficile: difendere a oltranza tutto quanto per il quale ci siamo battuti in passato oppure, proprio in considerazione delle mutate realtà, dare il nostro appoggio a scelte di rinuncia anche in campo sociale? Credo di poter affermare che non siamo contrari a risparmiare anche nel sociale, soprattutto se si tratta di interventi con l'innaffiatoio. Tuttavia siamo fermamente convinti che occorre vegliare affinché, con i tagli, non si creino problemi sociali più grossi ancora. Quando per esempio togliamo a una persona o a un'economia domestica un sussidio costringendola a entrare nella fila degli assistiti, facciamo sicuramente un'operazione di risparmio per il Comune, ma creiamo anche spese di assistenza per il Cantone e di conseguenza per il Comune; inoltre facciamo un'operazione che può essere umiliante per chi è coinvolto, avendo purtroppo l'assistenza un connotato ancora negativo. Al riguardo siamo dell'opinione che a livello cantonale si debba andare nella direzione di un reddito minimo garantito. Condividiamo pure la necessità di procedere all'applicazione di misure di razionalizzazione dell'amministrazione; in commissione della gestione abbiamo fatto la proposta di mettersi subito al lavoro, eventualmente con un sostegno esterno, nel senso di verificare le modalità di intervento di 4-5 servizi. Riteniamo che come Comune dobbiamo fare le nostre esperienze e adottare misure che non necessariamente devono essere uguali a quelle applicate nel privato. Delle proposte di modifica di regolamento oggi in discussione, accettiamo senza alcuna remora il taglio finanziario ai partiti, pur coscienti che chi più ci rimette sono proprio quei partiti come il nostro che non godono di sostegni allargati. Siamo per contro più restii ad accettare quei tagli che riguardano i dipendenti, anche se si tratta di adeguamenti alla situazione cantonale, non fosse che per dare un segnale di allarme all'esterno, affinché non si ritenga per scontato che il Comune condivide tutto quanto sta avvenendo nel privato e nel Cantone. Siamo pure restii ad accettare l'allineamento al regolamento originale delle PC comunali, mentre accettiamo l'abrogazione del regolamento sul sussidiamento degli alloggi economici, avuto riguardo del numero ridotto di casi presumibilmente interessati. Nei nuovi preventivi non è però più stata inserita la voce riguardante l'aiuto soggettivo agli inquilini e stasera qui nemmeno possiamo intervenire a proposito poiché quel regolamento scade a fine dicembre. Possiamo comunque già annunciare che se quella voce non sarà rimessa a preventivo 97 e se i tre dipendenti licenziati non saranno riassunti dal Comune, - (sentiremo a fine seduta a tale proposito la risposta all'interpellanza da noi presentata) - non accetteremo i preventivi 1997. Concludendo, ritornando ai cambiamenti di regolamento in discussione questa sera, per dare un segnale critico al modo con il quale da più parti si intende portare avanti i futuri risparmi, i membri del Gruppo voteranno secondo le proprie convinzioni."

L'on. Vetterli precisa quanto segue:

"Questo M.M., provocato dalle note contingenze finanziarie, tocca, anche se con gran ritardo, diversi regolamenti per i quali nel passato sono stato fin troppo facile profeta proponendone come fa ora il Municipio, modifiche (simili o più incisive) o l'abrogazione. Sotto questo punto di vista potrei essere soddisfatto nel vedermi riconosciuta a posteriori la tempestività e l'ineluttabilità delle mie precedenti proposte, in quel momento combattute da ogni dove. Ma non lo sono e ne spiegherò nel prosieguo i motivi. Oltre alle suddette proposte fatte a livello di preventivi avevo anche presentato, nell'autunno 1995, alla luce di quanto stava accadendo alle finanze comunali, una mozione per la revisione di una parte dei regolamenti sociali della città, soprattutto quegli aiuti comunali creati in tempi economicamente migliori, quando gli aiuti cantonali e federali non erano ancora così elaborati non certamente per smantellare la necessaria socialità, ma soprattutto, per garantire l'efficienza e la relativa disponibilità finanziaria anche per il futuro a chi ne avesse avuto veramente bisogno. Questi interventi sono infatti ed evidentemente possibili solo se vi è e vi sarà la necessaria disponibilità finanziaria per praticarli. E la disponibilità ci sarà soltanto se il Comune vorrà finalmente imboccare una strada lungimirante politica finanziaria e fiscale da non far fuggire i priori, per il troppo elevato carico fiscale provocato da costi sociali ed amministrativi fuori norma, i buoni contribuenti che questa disponibilità dovranno garantire. La strada è quella dell'armonizzazione regionale di fiscalità e socialità. Inizialmente, per evidenti ragioni di interesse di coloro che non garantiscono quanto garantisce Locarno, questa armonizzazione dovrà situarsi da una qualche parte tra gli attuali minimi e gli attuali massimi regionali. Poiché, in questo momento, ad offrire il massimo è la nostra città, risulta evidente che per quanto ci riguarda bisognava pensare ad una riduzione di questo livello ed è quanto il Municipio finalmente ci propone. In seguito, se tutta la regione farà altrettanto si potrà senz'altro ridiscuterlo. A me dispiace soltanto che non si abbia avuto non dico il coraggio, perché di coraggio come molti pensano non si tratta, ma il minimo buon senso e lungimiranza politico-finanziaria di farlo prima. Se l'avessimo fatto, potremmo disporre oggi di una qualche riserva in più per il lungo cammino di sofferenza che ancora ci attende. Ancora pochi mesi fa, una delle ultime azioni del vecchio Municipio è stata invece quella di fucilare tout-court la mia mozione che trattava la medesima casistica e che, nel frattempo, ho provveduto a ritirare poiché le proposte del M.M. no. 12 ne cambiano parzialmente i termini e ne renderebbero quindi aleatoria la discussione. E l'ha fatto, quel Municipio, senza approfondire particolarmente la tematica, dimostrando con ciò anche la poca attenzione che riservava agli impulsi che venivano dall'esterno. Troppa poca attenzione, purtroppo, anche la nostra commissione l'aveva riservata a quella mozione rinunciando in pratica ad ascoltare nella persona dell'avv. Carlo Marazza, un alto funzionario cantonale dall'innegabile competenza, che avevo chiesto fosse interpellato dalla commissione prima di licenziare il proprio rapporto. Ed a ciò ritengo che l'allora ed attuale Municipale capodicastero non sia stato estraneo; concedetemi di credere che proprio lui sia stata la persona che non voleva che la commissione sentisse questa voce per il timore o piuttosto la certezza che non fosse risultata in sintonia con la sua. Così il nostro capodicastero, con non poca mancanza di realismo, ha continuato e continua a ritenere che gli interventi sociali vadano non solo mantenuti ma addirittura incrementati senza voler capire che prima di "dare" bisogna "avere" e che, in un'economia non pianificata, l'"avere" non può semplicemente venire imposto ma è frutto di dura contrattazione politica. Questo atteggiamento estemporaneo l'ha portato ancora a proporre nell'attuale preventivo di crisi per il proprio dicastero, la percentuale di risparmio di gran lunga la più bassa rispetto a tutti gli altri dicasteri. Ma non gli ha comunque potuto evitare che il nuovo Municipio complessivamente sicuramente più realista, proponendo gli interventi di questo MM, smentisse abbastanza clamorosamente, a soli 6 mesi di distanza, le osservazioni licenziate da quello precedente a proposito della mia mozione. Ciò malgrado, come detto

prima, non sono soddisfatto perché, purtroppo, quanto propostoci dal Municipio non contribuisce sufficientemente a modificare le tendenze eccezionalmente negative delle finanze comunali ed altri interventi più incisivi, per rendere la socialità finalmente mirata ai veri bisogni, non demotivante per i beneficiari e, soprattutto, garantita anche nel futuro e supportabile per le casse comunali, ci attendono. **Per il momento non ci resta altro che ratificare quanto proposto dal Municipio con il M.M. no. 12 ed è quanto vi chiedo di fare onorevoli colleghi, anche se la soluzione proposta non soddisfa né in chiave sociale né in chiave finanziaria ma è, a breve termine, la migliore possibile.** Se verrà dunque confermata la proposta municipale, intendo ripresentare una nuova mozione tendente alla soppressione definitiva degli aiuti complementari AVS comunali ed al ripristino, eventualmente con qualche correzione, dello scaduto aiuto oggettivo agli inquilini. Ho già espresso in altre sedi i validi motivi di questa impostazione non starò quindi questa sera a ripeterli, ma spero che la commissione che sarà chiamata ad esaminarli, si vorrà impegnare dovutamente ad approfondirli. Concludo con un'ultima constatazione: è certamente più facile ma soprattutto a breve termine politicamente più pagante, accusare di voler smantellare lo stato sociale che si preoccupa parallelamente del futuro finanziario e di quello della socialità del proprio paese, proponendo serie e correttamente mirate modifiche ad una scellerata demotivante politica sociale figliastria di un irrealistico periodo di vacche grasse, che ha condotto Locarno sull'orlo della compensazione. E' più facile questo, dicevo, che impegnarsi in una seria analisi della situazione dalla quale possano uscire i dovuti correttivi. Questo gioco al massacro fatto da molti (ancora la scorsa settimana anche dal nostro ex sindaco su OL) corrisponde ad uno sfacciato travisamento dei fatti ed è intellettualmente disonesto ma non mi farà certo recedere dal mio impegno a lottare per tutti quei cambiamenti necessari ad evitare ai cittadini, soprattutto a quelli più bisognosi, ben più grandi guai convinto come sono - e molti esempi a livello globale lo dimostrano - che uno stato povero non potrà mai essere uno stato sociale. Quando le risorse dell'ente pubblico diminuiscono è importante stabilire un sistema per distribuire la poca ricchezza rimasta nel modo più equo possibile. Va stabilito anzitutto un ordine fra coloro che pretendono di beneficiare ai aiuti sociali, va promossa una vera e propria politica di solidarietà sociale, di altruismo: le poche risorse vanno razionate tra coloro che ne hanno veramente bisogno. L'attuale politica è tutt'altro che questo: essa è demotivante e favorisce l'abuso e l'egoismo. E già che siamo in tema di costi sostenibili e revisioni legislative vorrei osservare che, per contenere in limiti supportabili oltre a quelli sociali anche quelli amministrativi, sarà giocoforza rivedere al più presto il nostro ROD, figliastro anch'esso dei finanziariamente irrealistici anni settanta/ottanta che hanno portato nella nostra legislazione un deleterio garantismo che ha ucciso il proverbiale spirito d'iniziativa svizzero e ticinese in particolare; a proposito di ROD sono dunque fiducioso che il Municipio inizi presto quanto già preannunciato dall'on. sig. sindaco."

L'on. Mondini interviene osservando quanto segue:

"Dal messaggio municipale no. 12, prendiamo subito uno spunto: in quella seduta del consiglio comunale di allora l'unico che intervenne e che votò contro il finanziamento dei partiti fu il sottoscritto Mondini Stelio, rappresentante del Partito del lavoro. Insomma da bastian contrario quale fui giudicato a suo tempo, a completa ragione nei miei confronti (ma quanti soldi spesi male però!). Per quasi tutto il resto del messaggio c'è da stendere un velo pietoso. Un messaggio che non fa altro che tagliare dove esistono già delle notevoli difficoltà personali. Certo colpire gente come operai, anziani, giovani, è facile, molto molto semplice. Il ricercare altre strade è sicuramente più difficile, e nello stesso politicamente più pericoloso. Il combattere la crisi sulla pelle dei più deboli è diventata ormai prassi di una politica neo liberalista, destroida, che sta cercando di salvare il salvabile, di un sistema (quello capitalista), che sta ormai andando a brandelli. Ma se la vostra mentalità di cercare di tenere in piedi un sistema ansimante sulle spalle di tanta brava gente, vi assicuro che avrete uno scontro duro

con il sottoscritto e il suo partito compatto, e sarà nostro dovere marciare in prima fila davanti a una popolazione che quando sarà stufa di soprusi e di arricchimento di pochi, scenderà finalmente in piazza a difendere i suoi diritti. I licenziamenti dei tre impiegati del gas (ora sembra reintegrati) è un classico esempio di scempio di un sistema che si trova davanti a delle difficoltà, e non sa come risolverle. Senza le diverse pressioni ricevute, il Municipio avrebbe compiuto il primo atto di una politica mal sana; ma come dimostra questo messaggio municipale no. 12, la prassi è ugualmente questa, la strada intrapresa è irreversibile, ed è perciò che io a nome dei cittadini (molti) che mi hanno votato, e a nome del Partito del lavoro, chiedo da questi banchi al popolo di reagire, finché siamo in tempo. Chiedo da questi banchi quel che il popolo da tempo va dicendo, prima bisbigliando, poi parlando, poi, in diverse occasioni anche a voce alta. E cosa dice il popolo, cosa diciamo noi! Prima di tagliare a destra e a manca, prima di licenziare, prima di tagliare sussidi per gli anziani, prima di tagliare sussidi per i giovani, prima di tagliare a chi si sacrifica nelle ore notturne, insomma, prima di tagliare a chi ha bisogno, cominciamo a tagliare gli stipendi alti. Sì signore e signori, sì, onorevoli colleghi, certi stipendi non sono più giustificati; (semmai lo fossero). Io ho ancora da sentire da questi banchi proposte di decurtamento per gente che piglia sopra i fr. 100'000.-- (tanto per dire una cifra). Ho sempre sentito da questi banchi parlare di solidarietà varie; tutte balle, e oggi che sono tutte ballo lo è dimostrato. Perché colleghe e colleghi, non stabiliamo un plafond massimo degli stipendi. Io credo che un plafond massimo di fr. 80'000.-- (tanto ancora una volta per dire una cifra), arrischia di far stare tutti bene, e senza ricorrere a tagli ingiustificati. Una sbirciatina poi (voci di popolo) la si dovrebbe dare anche ai doppi stipendi. Io e il popolo non abbiamo nulla contro il doppio lavoro, ma allora abbassiamo questi stipendi, poiché non è giusto che c'è chi vive con fr. 15'000.-- al mese, e chi, povero disgraziato, con fr. 3'500.-- o 4'000.-- al mese e magari con due figli. Questo vuol dire solidarietà, ma quella vera, non quella campata per aria. Perché quello che si sta facendo oggi nel mondo capitalista è quello di creare il povero per poi passargli il classico tozzo di pane e passare ancora come benefattori. Miglior redistribuzione della ricchezza è quel che chiediamo io, il mio partito e il popolo che sta prendendo coscienza. E' vero che non sono più il comunista che crede al tutti uguali, ma per la miseria il comunista che crede nel un pò meno a ti che ti ghé tanto, e un pò pusé a mi che a gò poch però si!!"

L'on. Fabio Lafranchi interviene osservando che si è espresso con riserva nel rapporto della commissione della gestione poiché i termini di applicazione del messaggio municipale impongono la votazione prima ancora di discutere i preventivi. Dal punto di vista finanziario sarebbe pertanto errato discutere questo messaggio prima dei preventivi. Rileva che le tabelle del gettito fiscale nei preventivi indicano disavanzi di 4 Mio/fr. nel '98 e oltre nel '99 e 2000, il tutto con un moltiplicatore al 95%. Oggi ci si trova già al di sopra di una variante di moltiplicatore al 100%: è chiaro che le misure proposte, prese una dopo l'altra, toccano tutte le persone coinvolte; prendendo voce per voce questo messaggio potrebbe sostenere che vi sono degli aspetti sicuramente dolorosi. E' però meglio oggi un grave sacrificio che trovarsi di fronte domani a disavanzi ancora più onerosi che imporranno misure ben più drastiche. Tutti gli interventi intesi a portare risparmi potranno salvaguardare il buon andamento del Comune e in tal senso andranno visti. Per questi motivi dichiara di votare il messaggio municipale.

L'on. Bettini interviene osservando quanto segue:

"Con questo intervento vorrei chiarire la mia posizione riguardo al tema della sospensione del finanziamento dei gruppi politici previsto dall'art. 87 del regolamento. Entro subito nel merito del discorso, evitando inutili giri di parole, per dire chiaramente di essere contrario alla sospensione pura e semplice del finanziamento ai gruppi politici così come prospettata dal messaggio municipale, per i motivi che esporrò in seguito. Non sono invece contrario a una limitazione/decurtazione del finanziamento ai gruppi politici, tant'è che già l'anno scorso non mi sono opposto a una proposta che andava in tal senso avanzata dall'on. Vetterli

(decurtazione del 10%). **Il primo motivo** che mi spinge a essere contrario alla sospensione pura e semplice del finanziamento ai gruppi politici è che se sacrifici ci devono essere anche da parte dei politici questi devono essere equamente ripartiti e non scaricati unicamente sulle spalle di qualcuno. Non capisco come mai l'esecutivo si preoccupi di tagliare completamente i viveri al legislativo, ma si conceda, per parte propria, e questo è veramente il colmo, un aumento pieno delle indennità derivanti dall'esercizio della funzione di municipale. Ma come? Forse che per l'esecutivo non era stata votata una norma transitoria che limitava al 50% del rincaro l'adeguamento delle indennità? Considerata poi l'esiguità del rincaro intervenuto nel 1996, stando alle solite statistiche a dicembre '96 il rincaro effettivo sarebbe solo dello 0,7%, considero veramente scandaloso che l'esecutivo non abbia voluto dar prova di morigeratezza rinunciando a questo esiguo adeguamento. Personalmente ritengo questo modo di agire del municipio poco accorto e scarsamente rispettoso nei confronti non solo del legislativo, ma anche e soprattutto degli impiegati comunali che sono chiamati a ben più pesanti sacrifici! **Il secondo motivo** che mi spinge a essere contrario alla misura così come proposta, è il fatto che così facendo si colpiscono soprattutto i gruppi più piccoli, che non possono contare su grandi possibilità di finanziamento, e per i quali il finanziamento pubblico è una fonte di introiti preziosa. Mi sembra evidente che per alcuni partiti, per inciso i partiti storici, che hanno appoggi e uomini influenti in molti posti che contano, questa misura possa essere assorbita senza eccessivi contraccolpi. Non è mia intenzione fare il processo a nessuno, ma credo che la ben tristemente nota vicenda Kursaal debba pure insegnare qualcosa. Mi sembra infatti un caso emblematico di come poi i partiti cerchino di arrabattarsi per far saltare fuori i finanziamenti necessari allo svolgimento delle loro attività. Vogliamo forse che simili casi, tutt'altro che, abbiano a ripetersi? Se la risposta è sì, allora la misura proposta va proprio nella direzione giusta!

Ripeto, sono disposto a entrare nel merito riguardo a una proposta di riduzione del finanziamento, ma non a una sospensione pura e semplice dei finanziamenti. Attualmente il finanziamento ai gruppi politici ammonta a fr. 750.-- per consigliere comunale cui vanno aggiunti fr. 3'000.-- per i gruppi politici che contano più di tre consiglieri comunali, per un totale di fr. 42'000.-- annui. Per onorare la necessità di risparmio cui anche il legislativo deve giustamente e doverosamente sottomettersi, per mettere su un piede di assoluta parità tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale, ma anche per riconoscere il ruolo e il lavoro svolto dal consiglio comunale e le necessità innegabili di tutti i gruppi politici mi permetto di avanzare la seguente controproposta: **Provvisoriamente e fino al 31 dicembre 2000 il finanziamento ai gruppi politici è limitato a fr. 3'000.-- annui indipendentemente dal numero di consiglieri comunali che fanno parte di detti gruppi. Per i consiglieri comunali che non formano un gruppo il finanziamento rimane di fr. 750.-- annui come fin'ora.** Con questo atto sono convinto di formulare una proposta equilibrata e ragionevole che consente un risparmio di fr. 30'000.-- annui, ma che nel contempo tiene nella giusta considerazione tutti gli aspetti testè citati a proposito del ruolo del consiglio comunale e dei gruppi politici. Invito perciò tutti i consiglieri comunali presenti ad aderire alla proposta così come dal sottoscritto presentata. Per compensare almeno in parte il mancato risparmio "sulle spalle del legislativo" propongo invece polemicamente, per lo stesso periodo di tempo, una decurtazione delle indennità dei municipali del 3%. Percentuale che corrisponderebbe al contenimento medio delle spese operato dall'esecutivo nei vari settori dell'amministrazione pubblica."

L'on. Luigi Pedrazzini osserva che il dibattito è stato accattivante e ha visto importanti interventi. Pur comprendendo le preoccupazioni espresse dai colleghi ritiene che il passo proposto dal Municipio vada nella giusta direzione. Non sarà purtroppo l'unico passo poiché ci si dovrà attendere ulteriori proposte di risparmio in futuro e si attende che le stesse non siano viste solo in termini quantitativi ma nell'ambito di un giusto equilibrio di quelli che sono

i compiti del Comune. Si tratta in effetti di riportare gli enti pubblici sui compiti essenziali che non possono essere svolti da altri. Occorrerà rilanciare la solidarietà nella società civile ed altro. Questo non è che un primo passo ma comunque, questa sera, l'inizio è buono. Su un unico punto si permette di dissentire rispetto alle proposte del messaggio municipale e più precisamente sul taglio del sussidio ai partiti: tanto varrebbe abrogare il regolamento e non parlarne più. Crede che questo sia un passo sbagliato e si dichiara per il mantenimento di tale aiuto.

L'on. Bergonzoli interviene osservando quanto segue:

"Inizio questo mio intervento dichiarando che per dimenticanza non ho apposto la mia riserva al momento della firma di questo messaggio. Avevo comunque già annunciato in Commissione la mia intenzione di presentare eventuali emendamenti. Eccomi quindi con la proposta di emendamento al punto 2.1 del messaggio concernente il Regolamento comunale della città di Locarno. Per poter giustificare il taglio dei contributi ricorrenti alle società sportive, il Municipio ha avuto la bella trovata di farlo con l'infelice proposta di abolire anche il contributo ai partiti politici, e questo in un particolare momento in cui è particolarmente difficile reclutare persone che si mettano a disposizione per attività politiche. Trovo molto strano che nei preventivi non si sia previsto anche un taglio sui 40'000.-- fr. per le spese per ricevimenti; anche qui si potrebbe risparmiare senza doverlo fare sulle società sportive. Questo modo di fare altro non è che uno specchietto per le allodole, un modo di tagliare a chi non ha, poiché è risaputo che chi più ha, avrà sempre di più. Tagliando i contributi alle società sportive si danneggiano unicamente le piccole Associazioni che hanno come scopo, oltre a quello sportivo, anche quello educativo e sociale e si prefiggono di tener lontano i giovani dalla droga e dalla sempre più dilagante delinquenza minorile a differenza di altre che puntano unicamente sui risultati. Ebbene, queste ultime anche senza l'aiuto del Comune troveranno sempre sponsor pronti a coprire il mancato contributo comunale, come lo troveranno sempre i partitoni, e molto facilmente gli sponsor saranno sempre o quasi gli stessi, coloro insomma che di soldi ne possono disporre in abbondanza, e vorrei anche aggiungere, in certi casi magari anche guadagnati sulle spalle dei più labili. Occorre tener conto che il contributo ai partiti non viene utilizzato direttamente ed esclusivamente per le campagne elettorali, ma anche per far fronte alle spese derivanti dall'esercizio dei diritti democratici dei cittadini. I piccoli gruppi che non possono usufruire delle spontanee elargizioni di grosse società per garantire la loro sopravvivenza devono far capo esclusivamente ai contributi pubblici. Tagliare quest'ultimi equivarrebbe a mutilare la pluralità democratica. Togliendo il contributo ai partiti significa anche eliminare la possibilità di applicare quello che è l'emblema dei diritti popolare; il diritto di referendum e il diritto di iniziativa. Se si vuole dare l'esempio, lo si dia in modo equo e i tagli siano ripartiti in modo proporzionale. Se il Municipio desidera veramente dimostrare la sua buona volontà e buona fede dovrebbe accettare di buon grado la mia proposta dimostrando così di agire con vero spirito idealista. Con questo emendamento chiedo quindi che la proposta del Municipio di introdurre il nuovo art. 118ter venga modificata nel seguente modo: **EMENDAMENTO AL M.M. NO. 12 Art. 118ter** concernente la modifica del Regolamento comunale. **Durante il periodo dal 1.o gennaio 1997 al 31 dicembre 2000 il Municipio è autorizzato, sulla base dell'andamento economico generale e della situazione finanziaria del Comune, a ridurre del 10% gli onorari, diarie, indennità e finanziamento dei gruppi politici previsti dagli art. 84-85-86-87.** Con questi tagli sulle spese politiche, ripartite proporzionalmente in parti uguali, si potranno mantenere i contributi ricorrenti alle società sportive. Ma i maggiori tagli si potrebbero effettuare sulla cultura poiché, in tempi di crisi come quelli attuali, alla maggior parte dei cittadini interessa di più poter vivere decorosamente, ed i contribuenti non possono essere chiamati a pagare per favorire le esigenze di pochi che già beneficiano di situazioni di agio elargite loro dalla dea fortuna. Vi invito quindi, on.li colleghi e colleghe, ad accettare

questo emendamento."

L'on. Perazzi è del parere che occorre rivedere i rapporti con lo Stato, in modo particolare quelli attinenti alla problematica degli aiuti alle persone nel bisogno ove il Comune non ha alcuna possibilità di ricorso contro le decisioni della Commissione cantonale di assistenza. Pensa che nell'ambito dell'ACUTI questa problematica vada affrontata in modo che i comuni possano ricorrere se la commissione prende decisioni contrarie ai preavvisi municipali. Affronta pure il problema concernente la possibilità di fare intervenire i paranti prossimi nell'obbligo di assistenza: oggi, praticamente, è impossibile coinvolgerli.

A nome del Municipio risponde ai vari interventi **L'on. sindaco** osservando che era da aspettarsi che la discussione sul messaggio municipale portasse a quella che i colleghi già hanno definito una discussione a tutto campo. Il messaggio è un palinsesto sul quale inserire una serie di normative così da poter intervenire, non in modo indiscriminato ma, se possibile, in modo selettivo così da indirizzarsi verso determinate misure di risparmio. Osserva che tutti sono d'accordo sul tagliare ma quando si dice dove tagliare ecco che sorgono le difficoltà: ciò è preoccupante poiché su questo palinsesto si basano anche i preventivi 1997 del Comune e dell'azienda dell'acqua potabile. Rileva come sia difficile entrare in tutti i dettagli sollevati dai nove interventi che l'hanno preceduto: ricorda comunque che il Locarnese ha sorpassato la soglia dell'11% dei disoccupati, che la situazione che si sta verificando sta a dimostrare la necessità di intervenire e non solo con i tagli. Non si può procedere unicamente con il "tagliamo" che conduce a meccanismi perversi. All'on. Pellegrini precisa che lo stralcio del punto 3 non è stato preso a cure leggero e che con i sindacati già si è convenuto il prosieguo del discorso per concordare ulteriori passi. Per la prestazione complementare la proposta è limitata in quanto le rendite singole passano da Fr 860.-- a Fr 720.-- il ché fa circa 11 Fr al mese in meno e, per i coniugi, Fr 20.-- in meno. Non si tratta pertanto di tagli straordinari e non crede che i beneficiari ne siano particolarmente toccati. Rammenta poi che se fosse passata la legge tributaria già con il 1997 non si sarebbe così tranquilli: quindi, non abbattimenti ad oltranza, ma attenzione particolare per un ente pubblico più mobile e attuale. Dappertutto l'ente pubblico sta proponendo dei tagli e ci sono dei comuni con posizione molto più dure di quelle proposte dal Municipio di Locarno.

Con l'on. Vetterli si dichiara d'accordo su parecchi punti da lui sollevati ed in particolare su quello relativo alla revisione del ROD ove pensa di sottoporre l'amministrazione ad una verifica esterna. Circa interventi più decisi si sarebbe potuto intervenire ma, ad esempio, il carovita non è stato toccato poiché il Municipio non se l'è sentita di fronte ad altri tagli imposti al personale.

Comprende poi la reazione dell'on. Mondini e del popolo che sta dietro di lui: non è comunque d'accordo quando l'on. Mondini afferma che il Municipio non sarebbe intervenuto nei confronti dei tre dipendenti dell'azienda comunale del gas se non avesse subito pressioni esterne: il Municipio è abbastanza cosciente che se licenzia tecnicamente qualcuno sa poi come procedere per riassumerli in seno all'amministrazione. Su questo fatto si esprimerà in prosieguo di seduta, quando sarà trattata l'interpellanza presentata dal gruppo PS. Rinvia comunque l'accusa dell'on. Mondini al mittente. Osserva poi che occorrerà stare attenti a quando si dice di tagliare in alto prima che tagliare in basso: ci sono situazioni ove le lamentazioni vengono da chi non ne ha mai abbastanza ed è qui che il gioco diventa perverso. Si dichiara perfettamente d'accordo con l'evoluzione evocata dall'on. Fabio Lafranchi: per fortuna la legge tributaria non è entrata in vigore nel 1997. L'evoluzione del gettito fiscale è incerta e ci si potrebbe ritrovare, tra 12 mesi, a fronteggiare una situazione ben più grave di quella presente. Il fattore di incertezza è espresso in modo chiaro dai professori di economia di Losanna e di Zurigo che esprimono tesi contrastanti sul futuro dell'evoluzione economica del paese. Siamo confrontati con momenti particolarmente critici ove i parametri in gioco non fanno dell'economia quel che si dice una scienza esatta.

Circa i sussidi ai partiti osserva che la discussione all'interno del Municipio c'è stata: si è risolto di toglierli poiché, tutto sommato, si tratta di aiuti in cifre contenute. Si è poi detto che visto che tutti fanno dei sacrifici anche i partiti dovrebbero adagiarsi a questa situazione. Si tratta di una misura aggiuntiva, libero il Consiglio comunale di dichiararsi di parere opposto. Il risparmio non sarà poi così strabiliante. D'altra parte osserva che non ci si trova in periodo elettorali e la misura è presa a termini di tempo. Inoltre, il partito può funzionare sicuramente anche senza l'esiguo contributo del Comune. Il partito, se vuol funzionare, può funzionare anche grazie al volontarismo e alla forza del singolo.

All'on. Perazzi precisa che conviene con quanto da lui espresso circa un intervento dell'ACUTI: senza voler fare delle polemiche gradirebbe che l'ACUTI avesse un ruolo maggiore. La questione dovrà essere messa all'ordine del giorno di questo organismo e sarà poi l'ACUTI a decidere: vero è che nel campo dell'assistenza i comuni meglio conoscono la situazione che non la commissione cantonale. Circa la possibilità di fare intervenire i parenti prossimi la questione è di ordine giuridico con implicazioni a livello cantonale e federale.

All'on. Bettini precisa che non si sono toccate le questioni riguardanti il legislativo e che pertanto le indennità riconosciute ai consiglieri comunali nella loro attività nelle commissioni non entrano in discussione.

Per quanto attiene l'adeguamento al rincaro ricorda che è stato tolto, almeno parzialmente, con misure urgenti nel 94, 95 e 96.

Termina con un'avvertimento: si faccia attenzione e si rifletta bene su queste misure che non sono né drastiche né liberiste o destroidi. Senza queste misure, prese nel loro complesso, le finanze del Comune subirebbero un aggravio che il Municipio non è disposto ad accettare. Il disavanzo del Comune va strettamente sorvegliato e il Municipio resta quindi sulle sue proposte e chiede al Consiglio comunale di ratificarle.

L'on. Cereghetti in coda alle considerazioni dell'on. sindaco interviene per fatto personale con risposta agli onli Vetterli e Perazzi. Ringrazia l'on. Vetterli con il quale concorda sul fatto che Locarno offre il maggior tasso di socialità: questo è comunque l'unico punto con il quale si trova d'accordo con l'on. Vetterli al quale precisa che non cambierà mai la sua postazione istituzionale, etica e civica: più i tempi sono difficoltosi più la socialità deve essere pronunciata e senza basarsi troppo sul volontariato sociale, seppur importante. Il Municipio ha operato un esame serio e razionale nel proporre il pacchetto di risparmio. Interessante è poi stato l'intervento dell'on. Perazzi ove precisa, a sostegno della professionalità con la quale gli uffici di Locarno svolgono il proprio lavoro, che in una legislatura solo in un caso il Municipio si è trovato in contrasto con l'autorità cantonale. Segnala poi che il Cantone, regolarmente interviene presso i parenti con una azione di recupero nei confronti degli ascendenti e dei discendenti.

L'on. Perazzi ribadisce che i disposti di legge per il recupero sugli ascendenti e i discendenti sono applicati molto di rado. Pertanto chiede al Municipio di coinvolgere l'ACUTI su questa fattispecie e su quella della possibilità di ricorrere contro le decisioni della Commissione cantonale per l'assistenza.

L'on. Fabio Lafranchi interviene osservando che i contenuti dell'emendamento proposto dall'on. Bergonzoli possono essere discussi in fase di esame del preventivo 97. Invita pertanto l'on. presidente a chiedere all'on. Bergonzoli di ritirare l'emendamento proposto così da ridiscutere la questione in seno ai vari gruppi del legislativo comunale in fase di preventivo.

L'on. Vetterli interviene contestando il fatto che sulla sua mozione ci sia stato il necessario approfondimento. La sua mozione è stata fatta passare di volata e l'approfondimento l'ha fatto personalmente durante parecchi mesi nel corso dei quali ha interpellato le città del Cantone per sapere come si muovevano sulla fattispecie.

L'on. Bergonzoli si dichiara d'accordo con la proposta dell'on. Lafranchi qualora il Municipio ritirasse anche la sua. Sottolinea poi il suo particolare interesse affinché siano mantenuti i

contributi alle società sportive.

L'on. Mondini interviene osservando che si andrà sicuramente incontro a momenti difficili e a battaglie sociali se non si ridistribuirà la ricchezza.

Per **l'on. Bettini**, togliere il sussidio ai gruppi politici è comunque un atto provocatorio. Non è corretto dire che "i partiti devono darsi da fare". Compito dei partiti non è quello di organizzare lotterie per procacciarsi i fondi per svolgere la loro attività. Osserva poi che, pur non essendo in periodo elettorale, la proposta resterà comunque in vigore sino al 2000.

L'on. Chiappini interviene osservando che non è riuscito a quantificare i risparmi proposti da tutte le misure elencate nel messaggio municipale.

L'on. sindaco ribadisce che i preventivi indicano chiaramente e quantificano i risparmi cui allude l'on. Chiappini.

L'on. Chiappini interviene osservando che ci sono dei piccoli partiti che senza il sussidio comunale non avranno la necessaria base finanziaria.

L'on. Bergonzoli interviene precisando che mantiene l'emendamento proposto.

L'on. Pellegrini interviene precisando che mantiene la sua proposta di stralcio del punto 3 delle conclusioni del messaggio municipale.

L'on. Bettini, sul finanziamento ai partiti, propone il seguente emendamento: *"Il finanziamento è limitato a fr. 3'000.-- annui sino al 31.12.2001. E' mantenuto per contro l'importo di fr. 750.-- riconosciuto ad ogni consigliere comunale."*

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale no. 12.

Al punto 1 osserva che ci si trova di fronte a tre proposte: quella del Municipio, l'emendamento proposto dall'on. Bergonzoli e quello proposto dall'on. Bettini.

Si passerà pertanto alla votazione in via eventuale.

La proposta del Municipio ottiene 22 voti favorevoli, quella dell'on. Bergonzoli 6, quella dell'on. Bettini 2.

Cade pertanto la proposta dell'on. Bettini.

L'on. presidente mette poi ai voti la proposta del Municipio che ottiene 22 voti favorevoli e quella dell'on. Bergonzoli 6 voti favorevoli.

Cade la proposta dell'on. Bergonzoli.

Passa pertanto alla votazione finale del punto 1 mettendo in votazione il nuovo art. 118ter del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 che è adottato con 22 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astensioni su 36 consiglieri comunali presenti.

Mette poi ai voti il punto 2 delle conclusioni del messaggio municipale relativo alle modifiche degli art.li 45, 47, 61 cpv. 1, ultima frase del regolamento organico dei dipendenti del Comune di Locarno e dell'Azienda dell'acqua potabile del 27 novembre 1989, che sono adottate con 30 voti favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto, su 36 consiglieri comunali presenti.

Al punto 3 **l'on. presidente** osserva che ci si trova di fronte a due proposte: quella del Municipio e quella dell'on. Pellegrini che propone lo stralcio e il mantenimento dello statu quo.

Messa ai voti, la proposta dell'on. Pellegrini, ottiene 20 voti favorevoli, quella del Municipio 15.

Cade pertanto la proposta municipale ed è accolta quella di stralcio formulata dall'on. Pellegrini.

L'on. presidente mette poi ai voti la proposta di stralcio con la quale si respinge la modifica dell'art. 3 cpv. 1 del regolamento per la concessione di una prestazione complementare comunale a favore degli anziani, dei superstiti e degli invalidi del 24 aprile 1989 che ottiene 19 voti favorevoli, 16 contrari, nessun astenuto, presenti 35 consiglieri comunali.

L'on. presidente mette poi ai voti il punto 4 delle conclusioni del messaggio municipale: è

adottato il nuovo art. 52ter del regolamento comunale delle canalizzazioni della Città di Locarno dell'11 gennaio 1979 con 35 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto, presenti 36 consiglieri comunali.

Si approva pure il punto 5 delle conclusioni del messaggio municipale: è pertanto abrogato il regolamento comunale sul sussidiamento degli alloggi economici del 13 ottobre 1986 con 28 voti favorevoli, 8 contrari, nessun astenuto, presenti 36 consiglieri comunali.

Anche il punto 6 delle conclusioni del messaggio risulta approvato nel senso che tutte le modifiche di cui sopra entrano in vigore con effetto al 1 gennaio 1997 con 30 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti, presenti 36 consiglieri comunali.

REGOLAMENTO CORPO POMPIERI

Con M.M. No. 13 è proposta la modifica dell'art. 22 del regolamento del Corpo pompieri urbani e del Corpo pompieri di montagna del Comune di Locarno.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito.

L'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risultano così approvate:

- 1) è riconosciuto un adeguamento a tantum alle gratifiche annuali, indennità per manovre annuali e istruzione, picchetti, lavori di manutenzione durante l'anno, del 10%, al Corpo pompieri urbano e al Corpo pompieri di montagna, per gli anni 1995 e 1996 con 36 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 36 consiglieri comunali;
- 2) è modificato l'art. 22 del regolamento del Corpo pompieri urbano e del Corpo pompieri di montagna del Comune di Locarno ai sensi dei considerandi, con effetto al 1.1.1997 con 36 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 36 consiglieri comunali.

SERVIZIO COMUNALE RACCOLTA E ELIMINAZIONE RIFIUTI

Con M.M. No. 15 sono proposte alcune modifiche al regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Interviene **l'on. Bardelli** osservando quanto segue:

"Per la terza volta questa sera siamo chiamati a votare una proposta di modifica del regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991. Mi permetto di ricordare velocemente quanto è stato discusso negli anni scorsi a tal proposito. Il 21 dicembre 1992 il CC approvava una prima proposta di modifica del regolamento per il servizio comunale di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, proponendo in particolare l'introduzione di una tassa d'uso nei confronti delle economie domestiche; tale approvazione era però stata vincolata ad una precisa limitazione temporale della modifica del regolamento in questione: le modifiche sarebbero scadute alla fine del 1994. Nel corso della seduta del 13 giugno 1994 il CC accettava un'ulteriore proposta di modifica del regolamento in questione, in particolare prolungando la disciplina relativa al prelievo delle tasse d'uso in base al suo art. 16 fino al 31 dicembre 1996, in attesa di approfondire gli studi relativi all'introduzione della tassa sul sacco, smentendo così il vincolo fissato in precedenza nella seduta del 21.12.1994. Il nostro gruppo si era battuto contro questa decisione, ritenendo che i due anni trascorsi fossero un periodo sufficiente per poter organizzare l'auspicata introduzione della tassa sul sacco. Tanto più che il Municipio dopo il voto del Consiglio Comunale del 21 dicembre 1992 si era mosso abbastanza celermente, incaricando la Commissione consultiva dell'ambiente di esaminare la questione. Questa Commissione aveva redatto un rapporto dettagliato che in sostanza dimostrava l'evidente interesse di una tale soluzione. Ora sono

passati altri due anni, ma siamo di nuovo al punto di partenza. Ancora una volta il Municipio ha dimostrato il suo disinteresse per l'introduzione della tassa sul sacco, un tipo di tassazione più equa di quella che ancora una volta ci chiede di prorogare: una tassazione, quest'ultima, per economia domestica, che penalizza inutilmente i cittadini rispettosi, che si sforzano di separare i propri rifiuti, premiando coloro che nella spazzatura gettano ancora di tutto. Evidentemente oggi, a 15 giorni dalla scadenza del regolamento, non possiamo far altro che prorogarlo, e ci vediamo costretti a accettare la proposta municipale. Spiace però constatare che il Municipio non ha più approfondito un'ipotesi, quella della tassa sul sacco, che ha indubbi vantaggi dal punto di vista ambientale, ma che ne ha altrettanti anche da un punto di vista economico: non approfittare di questi tempi di un possibile risparmio, magari di alcune centinaia di migliaia di franchi, denota un atteggiamento poco coraggioso. Tale risparmio sarebbe sicuramente meno doloroso di altri che ci vengono proposti con i preventivi '97. Il Municipio invece si conferma attendista, adducendo come giustificazione la necessità di un coordinamento della questione a livello cantonale. E' ovvio che una tassa sul sacco introdotta a livello cantonale è la soluzione più appropriata. Intanto però altri ci mostrano la strada da seguire, introducendo la tassa sul sacco a partire dal 1997. Gli esempi di un grosso comune come Giubiasco e dei comuni circostanti Chiasso (per i quali si è verificato la "reazione a catena" che era stata prevista nel rapporto citato prima dalla Commissione ambiente) stanno a dimostrare che è sufficiente la volontà politica comunale per cercare di risolvere il problema." **L'on. vicesindaco** risponde a nome del Municipio, precisando di comprendere la delusione dell'on. Bardelli ma assicurando che il Municipio non è stato comunque inoperoso: il Municipio ha valutato a fondo l'introduzione della tassa sul sacco che comunque non reputa di introdurre in questo momento. Occorre avantutto procedere a livello di regione se non di cantone se si vuole ottenere l'auspicato successo. Inoltre, la tassa sul sacco, sarebbe più onerosa dell'attuale tassa poiché dovrà coprire l'80 - 85% della spesa anziché il 60% come finora.

L'on. Bardelli replica precisando che gli sembra comunque che l'esperienza degli altri comuni sia stata interessante e positiva.

L'on. vicesindaco ribadisce che le incidenze finanziarie per le famiglie sono ben più pesanti che non con l'attuale tassa.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale no. 15 che risulta così approvato:

- 1) sono adottate le modifiche degli art.li 16 cpv. 2 cfr. lett. c) e d) e 20 cpv. 3 del regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991 con 26 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti, presenti 28 consiglieri comunali;
- 2) le modifiche entrano in vigore il 1 gennaio 1997 con 26 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti, presenti 28 consiglieri comunali.

RETE ACQUA POTABILE

Con M.M. No. 16 è proposto un credito di fr. 105'000.-- per la sistemazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Scazziga a Muralto.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito.

L'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è concesso un credito di fr. 105'000.-- per la sistemazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Scazziga a Muralto con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 2) il credito è inserito al conto investimenti 501.6 "rete Muralto" dell'Azienda

dell'acqua potabile con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;

3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 della Legge organica comunale il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data di approvazione cresciuta in giudicato con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali.

LAVORI LUNGO VIA STRECCIONE

Con M.M. No. 17 è chiesto un credito complessivo di fr. 985'000.-- per lavori previsti lungo Via Streccione fino in Via Passetto e inerenti la posa di una tratta di collettore per l'evacuazione dei riali In Selva, La Rocca e Arbivecchio, la posa di canalizzazioni comunali per acque luride e miste, la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e le opere di sistemazione viarie.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito; l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) vengono approvati gli interventi di cui al presente messaggio con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 2) è accordato un credito di fr. 375'000.-- per i lavori di incanalamento dei riali. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 "spese per canalizzazioni e depurazione". Il sussidio federale di ca. Fr. 112'500.-- sarà iscritto al capitolo 660.30 "sussidi federali per canalizzazioni"; il sussidio cantonale di ca. Fr 112'500.-- sarà iscritto al capitolo 661.30 "sussidi cantonali per canalizzazioni" con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 3) è accordato un credito di fr. 125'000.-- per la sistemazione della rete comunale delle canalizzazioni. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 "spese per canalizzazioni e depurazione". Il sussidio cantonale di Fr 25'000.-- sarà iscritto al capitolo 661.30 "sussidi cantonali per canalizzazioni" con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 4) è accordato un credito di fr. 315'000.-- per lavori inerenti la sistemazione e il potenziamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.5 "investimenti rete Locarno" con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 5) è accordato un credito di fr. 170'000.-- per lavori di sistemazione stradale. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi" con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali;
- 6) a norma dell'art.13 cpv. 2 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, presenti 28 consiglieri comunali.

PARCHEGGIO AL MAPP. NO. 4567 RFD LOCARNO

Con M.M. No. 18 è chiesto un credito complessivo di fr. 220'000.-- per lavori inerenti la realizzazione sul mapp. no. 5567 RFD Locarno di un parcheggio e di un'area per la raccolta dei rifiuti.

L'on. Rondelli interviene rallegrandosi con questa soluzione che sarà sicuramente apprezzata dai soldunesi. Segnala tuttavia che rimane ancora da risolvere la situazione del posteggio ad ovest del nucleo abitato di Solduno. Inoltre, una volta eseguito il posteggio a est, rileva che la Piazza in Proo potrebbe almeno essere sgravata in parte agli attuali parcheggi. Chiede poi se non sia possibile ripristinare il traffico nei due sensi in modo da poter meglio accedere al posteggio est ed infine che siano posati sufficientemente containers per la raccolta dei rifiuti.

L'on. Abate risponde a nome del Municipio osservando che le intenzioni dell'on. Rondelli sono quelle del Municipio. Per quanto attiene al posteggio ovest sarà prossimamente presentata una variante di piano regolatore in modo da poter avere le basi per realizzare quanto auspicato. Sarà pure esaminata la possibilità di una riduzione dei posteggi in Piazza in Proo. Sulla viabilità dello Streccone si chinerà alla ricerca della soluzione migliore mentre, per i containers si provvederà sicuramente al loro potenziamento.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) vengono approvati gli interventi di cui al presente messaggio con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 2) è accordato un credito di fr. 145'000.-- per i lavori di realizzazione del parcheggio. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "spese per traffico e posteggi" con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 3) è accordato un credito di fr. 75'000.-- per la formazione dell'area raccolta rifiuti. Il credito sarà iscritto ai capitoli 506.10 "acquisto mobili, macchinari e attrezzi" per un importo di fr. 29'000.-- e 501.10 "strade e marciapiedi" per un importo di Fr 46'000.-- con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 4) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

CASA BELLERIO IN VIA S. ANTONIO

Con M.M. No. 19 è chiesto un credito di fr. 52'000.-- per la sistemazione della facciata ovest di "Casa Bellerio" in Via S. Antonio; l'autorizzazione per la rettifica dei confini; l'acquisto di nuovi contenitori per rifiuti.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

L'on. Belgeri interviene osservando quanto segue:

"Mi sia concessa l'opportunità, portando l'adesione del gruppo PPD e al MM in epigrafe di inserirmi nella discussione con qualche riflessione urbanistica sul nostro centro storico, rilevando subito e con piacere che si sta facendo il possibile per correggere clamorosi errori ("Bausünden") irrecuperabili di un recente passato. Parimenti consolante è rilevare che i recuperi e gli interventi stanno diventando corretti e sensibili in tutto il quartiere (da Via Cittadella, al Palazzo dei Borghesi solo per citare gli ultimi esempi). Comunque "currenti calamo" non è ozioso ricordare che se fino agli albori degli anni 50 Città Vecchia era rimasta pressoché intatta, racchiusa com'era entro il perimetro originario compreso tra le muraglie del monastero di S.Caterina a levante, la Piazza a mezzodi, la radice della collina a nord e le chiese di S.Francesco, St.Antonio e Sta. Maria in Selva a ponente, nei due decenni della speculazione edilizia sono stati sufficienti una decina di attacchi per stravolgere la tipologia. In estrema sintesi vanno ricordati, oltre agli interventi esaustivamente riportati nel MM, le infelici ricostruzioni in Via St.Antonio, la demolizione della vecchia casa parrocchiale e della vecchia casa arcipretale, la scomparsa integrale degli stabili Appiani, l'infelicissima ricostruzione dell'Ospedale, gli assurdi stabili di Piazzetta delle Corporazioni (fine anni 50-inizio anni 60) e, soprattutto la scomparsa pernicioso e pressoché integrale di vigne, orti giardini, quei "verzieri" tanto cari ai cultori del nostro '800. Più recentemente lo scempio causato dalle demolizioni esatte dalla galleria all'imbocco di Via ai Monti e la distruzione definitiva di spazi verdi con posteggi (fortunatamente ben inseriti e curati nell'arredo). La tematica è già stata fatta oggetto di numerosi precedenti interventi che comprendono pure la

Piazza Grande, urgentemente bisognosa di qualche demolizione. Ma tant'è; concludendo e ritornando alla Città Vecchia vera e propria, ribadisco fino al tedio la proposta di sistemazione dello scandaloso slargo di Piazzetta M.Respini a fianco della Chiesa nuova; pur nella convinzione che anche questo ennesimo appello cada a vuoto, va ancora una volta ribadito che un insigne monumento barocco merita una cornice migliore, degna della scenografia a scalinata (salendo dalla piazza) che il promotore cavaliere Orelli non poté realizzare!"

L'on. vicesindaco, a nome del Municipio, prende atto delle considerazioni di ordine urbanistico formulate dall'on. Belgeri che non riguardano in modo specifico il presente messaggio municipale.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è stanziato un credito di fr. 52'000.-- così ripartito:
 - fr. 32'000.-- per risanamento muro in comproprietà con part. no. 1836;
 - fr. 20'000.-- per l'acquisto e la sistemazione di nuovi contenitori per i rifiuticon 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 2) il credito sarà iscritto nella gestione investimenti:
 - fr. 32'000.-- al capitolo 509.10, altri investimenti in beni amministrativi;
 - fr. 20'000.-- al capitolo 506.10, acquisto mobilio, veicoli e attrezzature diversecon 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 3) è autorizzata la rettifica di confine tra la particella no. 555 e la no. 1836 RFD con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
- 4) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

HOLDING PER LE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE SA

Con M.M. No. 20 è chiesto lo stanziamento di un credito straordinario di fr. 19'734.-- quale quota parte del Comune alle spese sullo studio sulla Holding per le partecipazioni pubbliche SA.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto aderisce alle proposte municipali.

L'on. Vetterli interviene precisando di aderire al messaggio municipale anche se gli da fastidio il passaggio ove si dice "alfine di avviare nei singoli municipi le discussioni definitive sulla base di una precisa, documentata documentazione, evidentemente non di parte": quasi la perizia del prof. Dafflon dell'Università di Friburgo non fosse già assai esaustiva o fosse di parte.

Chiede spiegazioni al Municipio.

L'on. Fabio Lafranchi interviene osservando che la Holding avrà un'importanza rilevante ed è pertanto opportuno che siano valutate le competenze. Questa sera, a più riprese, si è visto come le prese di posizione degli economisti sono spesso contrastanti: meglio avere pertanto dei dati di raffronto poiché la Holding sarà veramente importante e richiederà interventi alla Città di non poco conto.

L'on. sindaco interviene a nome del Municipio precisando che quando i sindaci del "Convivi intercomunali dei sindaci del Locarnese" si sono trovati confrontati con il progetto della Holding la presa di posizione di tutti è stata "condizionata" da quella che è stata definita una non completa informazione. Nonostante il rapporto Dafflon l'informazione sulla Holding era estremamente ridotta. Rammenta poi che il prof. Dafflon ha eseguito la perizia su un mandato

ben preciso da parte di un preciso mandante. I sindaci, di fronte alla problematica, si sono resi conto che dovranno difendere la Holding con cognizioni di causa e questa difesa la si è voluta pertanto fare a ragion veduta anche perché si dovrà dimostrare che l'operazione va fatta e dovrà durare nel tempo. Si è criticato il tempo relativo alla stesura della perizia Dafflon, di due soli mesi, ritenuto insufficiente da altri esperti. Gli esperti dell'IRE hanno fatto presente che una perizia come quella commissionata richiede un po' più di tempo. I sindaci hanno pertanto detto di sì alla perizia IRE.

L'on. Vetterli chiede all'on. sindaco se ha notizie di come l'oggetto è stato trattato negli altri comuni.

L'on. sindaco risponde che alcuni comuni hanno inserito il credito nei preventivi che sono già in discussione questa sera, altri presenteranno un messaggio municipale. Domani già si potranno valutare le prime tendenze.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è stanziato un credito di fr. 19'734.-- quale quota parte del Comune allo studio sulla Holding per le partecipazioni pubbliche SA con 32 voti favorevoli, uno contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- 2) il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 589.90 "altre spese riattivate" con 32 voti favorevoli, uno contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- 3) il credito decade se non sarà utilizzato entro un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 32 voti favorevoli, uno contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

ARREDO URBANO AL SAN JORIO

Con M.M. No. 21 è chiesto lo stanziamento di un credito di fr. 55'000.-- per l'acquisto di panchine e cestini quale arredo urbano per la zona di Via San Jorio.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

L'on. Bergonzoli interviene osservando che non ha firmato il rapporto poiché se si vuole risparmiare è eccessivo spendere quanto proposto per la sistemazione di panchine e cestini al San Jorio. Osserva che vi sono panchine che giacciono in magazzino e che possono essere riciclate e posate in tale zona.

L'on. vicesindaco replica che la Città, dopo i lavori dello Stato, ha ricevuto una zona particolarmente pregiata: non bisogna incorrere nel solito errore di buttar là le cose.

Se si vuole mantenere una certa dignità e signorilità all'intervento cantonale pensa che la spesa vada sostenuta.

L'on. Bergonzoli replica che sul lungolago è ben più urgente intervenire per la sistemazione delle panchine che non al San Jorio.

L'on. vicesindaco replica che le panchine sul Lungolago sono state sistemate: si tratta di panchine nuove che ricalcano lo stile lombardo di fine '800.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è stanziato un credito complessivo di Fr 55'000.-- per l'acquisto di panchine e cestini, quale arredo urbano per la zona di Via San Jorio con 27 voti favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- 2) il credito verrà iscritto al conto 506.10 "Acquisto mobili, macchine e attrezzi" con 27 voti favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- 3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato

con 27 voti favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

SCOPATRICE MECCANICA

Con M.M. No. 22 è chiesto un credito complessivo di fr. 160'000.-- per l'acquisto di una scopatrice meccanica.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Non vi sono particolari interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito.

L'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

- 1) è stanziato un credito di fr. 160'000.-- per l'acquisto di una scopatrice meccanica con 32 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- 2) il credito verrà iscritto al conto 506 "Acquisto mobilio e veicoli" con 32 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- 3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 32 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONE GRUPPO PS SUL REINTEGRO DI TRE DIPENDENTI DELL'AZIENDA DEL GAS

E' in discussione la mozione presentata dal gruppo PS con la quale si chiede il reintegro dei tre collaboratori delle aziende comunali licenziati, affidando loro altre mansioni nell'ambito dell'amministrazione comunale.

La Commissione della gestione è del parere che la mozione non sia ricevibile in quanto la richiesta presentata nella mozione è di competenza municipale. Il Municipio aderisce alle conclusioni della Commissione della gestione.

Alla luce di quanto sopra si dichiara la mozione non ricevibile.

MOZIONE ON. MAURO BELGERI SUL CAMBIAMENTO DI DENOMINAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

E' in discussione la mozione presentata dall'on. Mauro Belgeri sulla modifica della denominazione della Commissione delle petizioni in "Commissione della legislazione e delle petizioni".

La Commissione delle petizioni, nel suo rapporto, propone l'accoglimento della mozione. Il Municipio aderisce alle proposte commissionali.

Non vi sono particolari interventi per cui **L'on. presidente** mette ai voti le conclusioni della Commissione delle petizioni che sono accolte.

Pertanto, la mozione presentata dall'on. Mauro Belgeri il 24 giugno 1996 sulla modifica della denominazione della Commissione delle petizioni in "Commissione della legislazione e delle petizioni" è accolta con 32 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Brunoni presenta la seguente interpellanza:

"La vicenda è ormai nota a tutti e quindi entro subito nel merito. Gli usceri che non hanno preso in minima considerazione l'ordine impartito meritano un grande encomio e sicuramente non un biasimo, biasimo semmai a colui che a tutti i costi voleva che questo fosse eseguito. In

casi simili non si può parlare di rifiuto d'ordine in senso stretto, ma di una chiara e sincera presa di posizione di alto valore morale ideale, in contrapposizione a quelli puramente gretti e di potere, sempre più presenti ai nostri giorni: questa è la malattia da curare, l'altra è pura sanità. Si sta scendendo, almeno lo spero solo per quel che concerne l'esecutivo, uno scalino per volta, calpestando dignità e soprattutto sensibilità per avvicinarsi ai "robot", e volutamente non dico alla bestia perchè essa ha sentimenti molto ben definiti. Sono troppo emotivo per passar sopra ad un simile atteggiamento e posso però dichiarare apertamente che me ne "infischio" altamente, per non usare termini assai più duri, se questi fatti faranno scalpore ovunque. Non si gioca a carte buttandole sul tavolo da gioco senza valutarne il peso: ebbene si può sbagliare una carta ma non tutto il mazzo! Eccovi le carte, ossia gli elementi:

- i fiori
- l'ordine di allontanarli
- il rifiuto degli agenti
- la richiesta di scuse
- la pressione (che rasenta il ricatto)

Per nostra fortuna i fiori rappresentano il "settebello" di questa partita così mal giocata. Questa vergognosa vicenda rappresenta un altro duro colpo inflitto alla qualità della vita e questo è l'aspetto più grave. Con questa interpellanza si chiede una precisa e cronologica esposizione dei fatti premettendo che non si accettano risvolti "mefistofelici", ma solo dati reali e documentabili, in quanto tutti gli elementi sono ormai noti. Il paese è piccolo e..."

L'on. presidente invita poi l'on. Pellegrini a dare lettura dell'interpellanza presentata all'inizio della seduta e che ricalca praticamente le richieste dell'on. Brunoni.

L'on. Pellegrini dà lettura della sua interpellanza

"Il Comandante della Polizia Comunale di Locarno, Carletto Abate, ha recentemente ordinato agli agenti di Polizia di voler intervenire per togliere dal suolo pubblico, segnatamente dai bordi delle strade comunali, i fiori posati in memoria delle vittime di incidenti della circolazione stradale, da parte dei parenti prossimi e degli amici stretti. Con lettera 2 novembre 1996 indirizzata al Comandante Carletto Abate, 25 agenti di Polizia si sono opposti alla richiesta del Comando, ritenuto che l'intervento prospettato non risultava essere giustificato da alcun interesse pubblico e, soprattutto, si scontrava con la coscienza personale degli agenti interpellati. In particolare gli agenti di Polizia si sono opposti, ritenendo di non poter calpestare ed offendere il sentimento di pietà manifestato dai parenti e dagli amici delle vittime. Inoltre la posa dei fiori al ciglio delle strade non pregiudica e non compromette in alcun modo l'uso del suolo pubblico. Si tratta di un gesto commemorativo, che peraltro può richiamare i conducenti e gli utenti della strada a maggiore prudenza. Il Comandante della Polizia Comunale e il Capo Dicastero, on. Baronio, interpretando male l'opposizione degli agenti, hanno convocato gli stessi, sottoponendo loro una lettera di scuse con "sollecita preghiera" di sottoscrizione. Alcuni agenti, forse intimoriti, hanno firmato la lettera. Altri non hanno ritenuto di agire contro la propria coscienza e sensibilità. A questi ultimi il Sindaco, on. Balerna, ha indirizzato una lettera di rimproveri e di richiami, che, a mente degli interpellati, non rispetta le convinzioni morali degli agenti redarguiti. Con la seguente interpellanza si chiede a codesto Lodevole Municipio:

1. Corrisponde al vero quanto descritto nella presente interpellanza?
2. Rientra nei compiti e nelle mansioni del Comandante della Polizia Comunale di Locarno l'ordine, mediante il quale è stato chiesto agli agenti di Polizia di voler togliere dai cigli delle strade comunali i fiori posati in memoria delle vittime di incidenti della circolazione stradale?
3. Rientra nei compiti e nelle mansioni degli agenti di Polizia quello di togliere i fiori dai cigli della strada? Non è piuttosto un compito che le autorità comunali competenti dovrebbero affidare, qualora lo ritenessero, alla squadra comunale?

4. Per che motivi il comandante della Polizia Comunale e l'on. Baronio ritengono di poter calpestare il gesto di pietà manifestato dai parenti e dagli amici delle vittime di incidenti della circolazione stradale?

5. In che misura i fiori posati ai bordi delle strade ostacolano l'uso del suolo pubblico?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Baronio** rilevando di essere personalmente intervenuto nella fattispecie chiedendo al comandante cosa si poteva fare su questa problematica.

Quale responsabile del dicastero ha ritenuto di valutare il problema poiché erano giunte diverse sollecitazioni dall'esterno. In questa situazione è vero che ci sono dei parenti, degli amici che soffrono per la perdita di un loro caro e fa loro pertanto piacere vedere il mazzo di fiori esposto sul luogo dell'incidente ma vi sono anche le persone che hanno causato l'incidente, magari senza colpa, con altrettanti parenti, amici e vicini, che sono toccati dall'accaduto. Il regolamento comunale prevede che sia mantenuto l'ordine e nella passata legislatura è stata rimossa una corona appoggiata in Via Orelli.

Con l'ordine impartito si è pertanto ritenuto di seguire la prassi. Di fronte a tale ordine 22 agenti hanno inviato una lettera al comando dicendo che si sarebbero opposti a tale richiesta. Da parte sua ha ritenuto che questo comportamento costituiva un rifiuto d'ordine, indipendentemente dalla problematica, rifiuto che in ogni caso non può essere accettato. Ha convocato gli agenti e in tale circostanza la maggioranza degli stessi, sottolinea, di loro spontanea volontà, senza nessuna forzatura per far firmare lettere preconfezionate come pretenderebbe l'on. Pellegrini, si sono alzati, hanno chiesto scusa e hanno dichiarato di aver firmato con superficialità la lettera. Altri hanno scritto in seguito le loro scuse. A questo punto ha poi informato il Municipio che ha ritenuto di richiamare gli agenti che non si sono scusati ad un comportamento più corretto.

L'on. Brunoni si dichiara non soddisfatto.

L'on. Pellegrini si dichiara pure non soddisfatto.

L'on. Cotti chiede quale prassi intende seguire il Municipio nella fattispecie.

L'on. Baronio risponde che il Municipio si è chinato sul problema e ha preso la decisione di far rimuovere i fiori solo dopo un determinato periodo.

L'on. Cotti si dichiara soddisfatto.

L'on. Marci da lettura della seguente interpellanza presentata dal gruppo PS:

"A nome del mio gruppo avevo inoltrato una mozione dichiarata in seguito non ricevibile dalla Commissione della gestione in quanto la decisione di riassunzione dei tre dipendenti comunali licenziati è di competenza municipale. Non intendo entrare nel merito delle modalità assunte tanto dal Municipio quanto dalla Commissione della gestione, dove il formalismo puro ha prevalso su una questione che ha ben diversa valenza. Siamo in ogni caso del parere che i gruppi politici debbano poter aver la forza sufficiente per indurre l'Esecutivo a rivedere decisioni prese o perlomeno a caldeggiare vivamente un determinato indirizzo politico. In considerazione del fatto che nulla di preciso è ancora stato reso noto e che non sappiamo quali siano le reali attuali intenzioni del Municipio, tenuto non da ultimo conto che siamo a poche settimane dallo scadere del contratto di lavoro e che la discussione sui preventivi 1997 slitta agli inizi del prossimo anno per cui un nostro intervento a quel livello risulterebbe tardivo. Chiediamo esplicitamente con la presente interpellanza:

1. Se i capi dicastero hanno valutato tutte le possibilità al fine di ridare un posto di lavoro adeguato ai tre dipendenti licenziati e quali sono stati i contatti informativi mantenuti fra le parti in causa.
2. Quali sono al momento attuale le reali possibilità di riassumere i tre dipendenti.
3. Entro quale data si potrà sapere con chiarezza in merito alla situazione occupazionale delle tre persone licenziate nell'ambito dell'amministrazione

comunale."

L'on. sindaco risponde con due precise parole: i tre dipendenti sono stati riassunti alle dipendenze del Comune. Oggi si sono concluse le trattative con i tre dipendenti e i loro rappresentanti. Ringrazia i colleghi di Municipio che lo hanno aiutato in questa situazione e hanno operato per il reintegro nei loro settori dei tre dipendenti in questione.

L'on. Marci si dichiara soddisfatto.

L'on. Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

"Ho appreso dalla stampa che il signor Alberti, direttore della Casa S. Carlo, ha inoltrato le sue dimissioni. Faccio qui riferimento alla mia interpellanza del 15.9.1994 con la quale contestavo la scelta del signor Alberti quale direttore della Casa S. Carlo. In modo particolare la mia contestazione era basata sull'età della persona prescelta, che avrebbe potuto usufruire del beneficio della pensione appena due anni dopo. Alla mia interpellanza l'on.le Cereghetti rispondeva testualmente. *"Il direttor Alberti ha poi espresso la richiesta di restare in carica sino al 65.mo anno di età; il Municipio ha considerato sufficiente questo periodo per permettere al nuovo direttore di attuare progetti all'interno della struttura"*. Da allora sono appena trascorsi 2 anni ed ecco che le mie preoccupazioni di allora si sono trasformate in realtà. Il signor Alberti era passato da uno stipendio di fr. 100'000.-- annui a 120'000.-- ed ora dopo appena due anni usufruirà di una immeritata pensione aumentata di ca. fr. 1'000.-- mensili rispetto a quello che avrebbe percepito se fosse rimasto vice-segretario. Fatta questa premessa, interpello il lod. Municipio per sapere:

1. Quali sono state le motivazioni addotte dal signor Alberti per giustificare le sue dimissioni? Per quali motivi non ha mantenuto la sua promessa di restare in carica all'interno della struttura fino all'età di 65 anni per attuare i progetti allora prefissi?
2. Quanto avrebbe percepito mensilmente di pensione se fosse rimasto vice-segretario? Quanto percepirà invece adesso?
3. La pensione verrà concessa integralmente anche se non ha mantenuto la parola data e cioè di rimanere in servizio fino al 65.mo anno d'età?
4. Il Municipio può far valere eventuali sua rivalse per il mancato ottemperamento delle promesse fatte dal signor Alberti?
5. Il signor Alberti era stato nominato anche se non era in regola con i requisiti richiesti (non era in possesso del corso Asfori previsto dal bando di concorso). Il Municipio aveva assicurato che il signor Alberti avrebbe frequentato questo corso per adeguarsi alle prescrizioni di legge. Questo corso è stato regolarmente frequentato, e se del caso, con che esito e da chi è stato pagato?"

A nome del Municipio risponde **L'on. Cereghetti** precisando che non è gradevole rispondere a simili interpellanze che riguardano casi personali e umani. E' tuttavia lecito porre domande ed è doveroso che il Municipio abbia prendere posizione. Precisa che il dir. Alberi per il San Carlo non è stato un direttore di transizione poiché, pur operando in piena autonomia, ha sempre dimostrato grande trasparenza nei confronti del Municipio. Tra le sue realizzazioni è da annoverare la normalizzazione dei rapporti con il Cantone fatto, questo, di estrema importanza. E' quindi giusto sottolineare in questa sede l'ottimo lavoro interno svolto quale direttore dell'istituto che ha saputo motivare il personale e preparare il futuro assetto funzionale del San Carlo. Durante questo periodo le partenze del personale sono nettamente calate e si sono modificati i quadri; è poi stato assunto nuovo personale con ottime scelte. Si sono pertanto gettate le basi per il rilancio dell'istituto. Il dir. Alberi ha lavorato sodo, con impegno e competenza. Se è vero che il dir. Alberi ha espresso la sua volontà di restare sino a 65 anni il lavoro al San Carlo può essere estremamente duro e ciò non va dimenticato. Il dir. Alberi ha chiesto di essere sostituito anche perché non ritiene più di poter continuare la sua attività. Non riceverà la pensione integrale poiché parte prima del 65.mo anno di età. Quale

vicesegretario avrebbe ricevuto una pensione di fr. 46'821.-- all'anno, quale direttore di fr. 59'166.--. La pensione verrà concessa secondo le disposizioni del regolamento della cassa pensioni. Non si può parlare di "non ottemperamento" delle promesse fatte in quanto il requisito non era ritenuto imprescindibile. Il direttore Alberi ha poi frequentato due corsi di management: in seguito si sono presentati problemi legati alla sua attività di direttore e si è risolto di prescindere dall'obbligo di seguire i corsi ASFORI.

L'on. Bergonzoli si dichiara non soddisfatto.

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:

"Più avanziamo nel tempo e più constatiamo che, per usura o per demolizione, scompaiono molte testimonianze del passato, che ci furono tramandate dai nostri avi e che noi dovremmo trasmettere ai nostri posteri. Sino ad ora ci si è, come un po' ovunque, preoccupati di considerare solo le opere di grande pregio e risonanza. Ritengo però che sul territorio giurisdizionale della nostra città si trovino anche molti beni artistici e artigianali che, seppur valutati di minor importanza, meritino di essere salvaguardati. Mi riferisco a cappelle, affreschi e dipinti murali, fontane, lavatoi, ferratine, capitelli ecc.

Mi permetto pertanto interpellare il lodevole Municipio a sapere se non intenda usufruire dei programmi occupazionali, per allestire, in collaborazione con l'OSMA, un inventario di tutti questi beni artistici ed artigianali cosiddetti di minore importanza, ma che rivestono anch'essi grande interesse sia dal lato storico e sia da quello culturale."

A nome del Municipio risponde **l'on. Pedrazzini** rilevando che l'interpellanza affronta due aspetti particolarmente importanti: la salvaguardia e la catalogazione dei monumenti. L'opera dell'inventario costituisce uno strumento di conoscenza fondamentale per la salvaguardia dei beni culturali, la tendenza odierna considera come bene culturale anche l'oggetto artigianale e non più solamente l'opera reputata di grande pregio. Per quanto riguarda l'inventario dei beni culturali situati sul territorio comunale i riferimenti più aggiornati sono i lavori di Virgilio Gilardoni "I monumenti d'arte della storia del Cantone Ticino, 1972, vol. 1" e "Fonti per la storia di Locarno, Muralto, Orselina e Solduno, 1972" e, di Fabio Giacomazzi, "Inventario svizzero di architettura 1850/1920, 1991"; occorre inoltre aggiungere la documentazione perlopiù inedita registrata dall'Ufficio monumenti storici in occasione delle indagini effettuate al momento del restauro di edifici del nucleo storico. Sulla base della documentazione esistente, che è notevole, già si può allestire un bilancio delle conoscenze e a questo proposito l'idea di usufruire di programmi occupazionali si rivela interessante. Una volta terminata la sintesi preliminare si potrà procedere all'inventario dei beni culturali rimanenti facendo tesoro delle esperienze acquisite da altri operatori. In questa prospettiva accoglie l'interpellanza Perazzi tenuto conto anche del fatto che i sussidi cantonali e federali di programmi di occupazione comprendono pure i costi relativi al materiale e alle attrezzature.

L'on. Perazzi si dichiara soddisfatto.

L'on. Marci presenta la seguente interpellanza:

"Il Dipartimento delle istituzioni ha messo in consultazione durante l'estate 1996 un progetto di Messaggio sulla revisione della Legge sulla compensazione intercomunale. Una delle 3 modifiche della sopra citata legge postulate dal progetto consiste nell'abbassamento della percentuale massima di prelievo del contributo di livellamento per i Comuni paganti dal 10% all'8% della differenza accertata tra il ricavo fiscale pro capite del Comune e quello medico cantonale moltiplicata per il numero degli abitanti e divisa secondo l'apposito coefficiente di ponderazione. Dal canto loro i Comuni paganti, Città di Lugano in testa sembrano intenzionati a chiedere un ulteriore abbassamento di questa percentuale al 7%. Secondo i dati del 1995, il nostro Comune non paga e non beneficia del contributo di livellamento ma contribuisce al

fondo di compensazione dell'art. 7 LCI, fondo che potrebbe essere chiamato a coprire il fabbisogno del fondo di livellamento qualora esso non venga interamente coperto dai Comuni paganti. Ciò significa che la revisione della LCI su questo punto dovrebbe portare ad un ulteriore aggravamento della nostra situazione economica già di per sé non proprio brillante.

Tutto ciò considerato si chiede al Municipio:

- se condivide la modifica della LCI qui menzionata;
- in caso contrario, se intende prendere pubblicamente posizione contro la stessa, possibilmente in collaborazione con i Comuni che, pur contribuendo al fondo di compensazione dell'art. 7 LCI, risultino neutri o beneficiari del fondo di livellamento."

A nome del Municipio risponde **L'on. sindaco** osservando che i comuni non sono mai stati investiti del progetto di legge. L'interpellanza pone effettivamente il dito su un problema che è all'esecutivo sconosciuto. Sulla procedura di consultazione stanno prendendo posizione i comuni forti. La problematica è preoccupante in quanto occorrerà conoscere il testo esatto della legge, la presa di posizione dei comuni forti e infine vedere di dibattere la problematica in seno all'ACUTI. Il fatto di non essere intervenuti nella procedura lo preoccupa e la posizione del Municipio di Locarno è condivisa dal Municipio di Bellinzona. Ci si farà attori per conoscere e seguire la problematica chiedendo l'intervento da parte dell'ACUTI.

L'on. Marci non si può dichiarare soddisfatto.

L'on. Vetterli interviene con la seguente interpellanza:

"In riferimento alla facoltà concessami dall'art. 66 LOC, chiedo con la presente al lod. Municipio di chiarire gli esatti legami che intrattiene con: l'Amministrazione Cantonale per la Biblioteca Regionale di Locarno da un lato e la galleria SPSAS nonché il Teatro Paravento dall'altro. In particolare: l'ammontare degli **aiuti finanziari diretti** e l'ammontare degli **aiuti finanziari indiretti** (penso in particolare a personale e immobili o parti di immobili messi a disposizione oppure lavori in natura concessi dalla Città). Questo essenzialmente per due motivi:

1. nelle ultime settimane la stampa ha dato notizia di "sfratti" e riportato commenti non troppo lusinghieri nei confronti della Città: è quindi necessario che la popolazione venga correttamente informata di come stanno veramente le cose e di quanto intende intraprendere la Città per liquidare il contenzioso;
2. i vari legami di cui sopra non emergono per nulla dalle varie voci di preventivo o consuntivo.

In attesa della cortese risposta rimango con distinta stima.

P.S.: anche se cosciente di aver oltrepassato il termine che mi avrebbe dato diritto alla risposta durante il prossimo CC, chiedo che, nel limite del possibile, data l'attualità della questione, essa mi venga data comunque in quella sede. Grazie"

A nome del Municipio risponde **L'on. Pedrazzini** precisando che con il Cantone si è stipulato una convenzione sulla base della quale la gestione della Biblioteca è di competenza cantonale. La convenzione prevede pure la realizzazione della seconda fase caduta per il ricorso Balli. Il Cantone per 20 anni corrisponde al Comune un indennizzo di fr. 50'000.-- fino al 2006, che è contabilizzato negli ammortamenti. Per la Biblioteca regionale il Comune mette a disposizione del custode giardiniere. Nei confronti della SPSAS non vi sono contributi diretti: essa versa un affitto annuo di fr. 2'400.--. Il Teatro Paravento riceve fr. 30'000.-- all'anno (nel 1996 fr. 27'000.-- in quanto decurtati del 10%) e non paga l'affitto per la messa a disposizione di Casa San Francesco. Il Cantone deve trasportare l'eccedenza bibliotecaria a Palazzo Morettini per un periodo transitorio in attesa che sia realizzato il bunker per il deposito libri. In tal senso è stato chiesto un sacrificio temporaneo alla SPSAS con la quale si sta trovando una soluzione per lo spostamento in altra sede.

L'on. Vetterli si dichiara soddisfatto.

L'on. Zaccheo presenta la seguente mozione sulla pianificazione del traffico fermo:

"La Città di Locarno si appresta ad affrontare alcuni problemi di gestione del traffico fermo la cui soluzione si rivela difficile per le implicazioni politiche ed economiche in essi insite. Pensiamo ad esempio all'autosilo di Piazza Castello, alla pedonalizzazione di Piazza Grande, alla compatibilità della pianificazione del settore IV, alla Città Vecchia e via elencando. Molti lavori infrastrutturali giungono a termine, soprattutto nel campo della viabilità. Si tratta ora di dare ai quartieri che approfittano di queste infrastrutture un assetto pianificato per quel che attiene il traffico fermo, con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'immagine dei quartieri stessi, la loro attrattività e la qualità di vita degli abitanti. E' di questi giorni la notizia del rilancio del progetto VEL (Veicoli Elettrici Leggeri) nella nostra Città in collaborazione con il Comune di Mendrisio. La messa in servizio di veicoli elettrici vuole e deve essere pianificata in tutti i suoi aspetti, compresi quelli del posteggio e della ricarica. Questi ed altri fatti rendono indispensabile lo studio e la pianificazione di tutti gli aspetti legati al traffico fermo nella nostra Città. Il rilievo dello stato attuale dell'offerta di posteggi e il raffronto con la domanda darà la misura:

- a) della necessità di effettuare (o di tralasciare) investimenti infrastrutturali in questo settore;
- b) della possibilità di adottare misure di gestione per utilizzare meglio le risorse;
- c) dell'opportunità di dare agli abitanti dei quartieri condizioni di vita migliori controllando il traffico dei pendolari, sfruttando a dovere le possibilità concesse dalla legislazione specifica;
- d) della possibilità di realizzare senza particolari spese le piste ciclabili ed i percorsi per i disabili di cui tanto si sente la mancanza nei nostri quartieri;
- e) delle possibilità esistenti per garantire una migliore utilizzazione delle aree di posteggio esistenti, con particolare riferimento all'autosilo di Largo Zorzi e agli altri numerosi posteggi pubblici a pagamento esistenti in città.

La pianificazione per contro dovrà indicare:

- a) quali sono i quartieri che potranno essere dotati di una "segnaletica per zone" secondo l'art. 2a dell'Ordinanza sulla segnaletica stradale del 1. luglio 1995;
- b) quali strade di quartiere potranno essere in strade "abitabili" (Wohnstrassen) così come è stato fatto già in molte città della Svizzera (Berna, Neuchâtel, Lugano,...) e dell'Europa, rendendovi la vita più tranquilla e sicura, soprattutto per i bambini;
- c) quali parti della città potranno essere messe a disposizione dei pendolari evitando l'inutile e inquinante traffico della ricerca del posteggio libero gratuito;
- d) quali infine saranno le conseguenze di ordine finanziario per le casse pubbliche e per gli utenti. A questo proposito è auspicabile che lo studio sia affrontato con una buona dose di creatività, in modo tale da risultare neutro per le finanze della Città; in altre parole gli aspetti economici della gestione del traffico dovranno essere attentamente valutati e non ne dovranno discendere costi supplementari o una diminuzione degli attuali introiti. I costi per la realizzazione dovranno essere limitati al minimo indispensabile (segnaletica verticale ed orizzontale, interventi poco onerosi di arredo urbano, ...).

Se si presterà attenzione alla consultazione di tutti gli interessati (abitanti, commercianti, aziende di produzione e dei servizi, professionisti, pendolari, imprese di trasporto pubblico, associazioni di categoria e di interesse, ...) siamo certe che si troveranno, nel limite del possibile, soluzioni soddisfacenti per molte esigenze. Il lavoro potrà essere svolto, nello spazio di pochi mesi, da un gruppo comprendente il capo dicastero responsabile, il pianificatore del traffico, rappresentanti dell'UTC e della Polizia comunale, senza ingenerare spese importanti per l'erario comunale.

Per questi motivi chiediamo:

1. che venga dato avvio il più presto possibile allo studio e alla pianificazione del traffico fermo nella Città di Locarno;
2. che il lavoro venga affrontato tenendo conto delle premesse economiche e di metodo contenute nella presente mozione."

Non vi sono ulteriori interventi per cui **l'on. presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni della presente seduta del legislativo comunale, verbale che è approvato con 32 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Per il Consiglio comunale

Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: